

## OMELIA 2^ DOMENICA DI QUARESIMA. Anno A

### TRASFIGURAZIONE

<sup>1</sup>Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. <sup>2</sup>E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup>Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. <sup>4</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". <sup>5</sup>Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". <sup>6</sup>All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. <sup>7</sup>Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". <sup>8</sup>Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. <sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". (Matteo 17,1-9)

Gesù chiama persone in carne e ossa: Pietro, Giacomo e Giovanni e le porta in disparte su un alto monte. Il monte è in tutte le religioni luogo della presenza di dio.

Se il deserto è il luogo della tentazione, in cui si lotta con i propri demoni, la montagna è quello della manifestazione del divino che è in noi. Troviamo questo aspetto nel libro dell'Esodo con Mosè: "Quando Mosè scese dal monte Sinai, non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con Dio" (Es. 34,29)

Il vangelo di oggi, ci mostra che nell'incontro con Dio avviene una trasfigurazione!

Gesù si trasfigura! I discepoli si rendono conto che lo Spirito incide nella carne rendendo luminoso il volto. Ciò che succede dentro si manifesta al di fuori.

Infatti il termine Dio, significa luce!

Il cambiamento non viene mai dal di fuori di noi. È nella carne, che si manifesta la salvezza o meglio la nostra vera bellezza.

Questo vangelo ci rivela che è nel profano dove possiamo trovare il sacro. Ci mostra che la nostra natura originale è un diamante e che possiamo, se vogliamo, farlo brillare.

Non c'è bisogno di essere 'degni', 'puri', 'santi' o persone religiose per entrare in questa trasformazione. È necessario però accogliere il mistero di luce che ci abita.

Ciascuno di noi ha il proprio cammino e la propria storia. C'è chi si trova in un cammino di fede e può trovare questa luce nella preghiera intima e silenziosa; c'è chi non conosce la preghiera e trova la luce mettendosi a servizio del prossimo, etc..

Condivido un ricordo personale.

*Per un lungo periodo della mia vita di prete missionario ho dovuto accompagnare la costruzione di chiese, saloni, stanze, etc.. Una persona amica mi aveva segnalato un muratore in età di pensione ma ancora molto attivo che faceva al caso. Lavorava bene e aveva un ritmo instancabile per 10-12 ore al giorno senza sosta.*

*Mi fidai per l'amicizia e Carlo cominciò a lavorare nella missione. Dopo pochi giorni mi resi conto del caratteraccio insopportabile di quest'uomo. Una bestemmia ad ogni piastrella che toccava, esigente, scorbutico e autoritario.*

*Aveva un aiutante straniero che umiliava continuamente per cui dopo una settimana si licenziò.*

*Col passare delle settimane qualcosa però cominciò a cambiare. Qualche domenica ha cominciato a frequentare la messa! Poi a diminuire l'uso delle parolacce e delle bestemmie; a guardare in faccia le persone, a sorridere e, infine a lavorare gratuitamente.*

*Dopo un paio di anni ci siamo persi di vista, ma so che per tanto tempo, tutti gli anni dedicava uno – due mesi per andare ad aiutare alcuni missionari in America latina e Africa, ovviamente gratis.*

Non so cosa realmente sia successo a quest'uomo. Certamente aveva un cuore buono, ma la vita, l'aver lavorato lontano da casa, l'aveva reso esigente e volgare. Poco a poco però la luce ha iniziato a brillare dal suo volto e dal suo cuore. È diventato addirittura simpatico, accogliente e affettuoso.

È da sottolineare che la luce è uscita da lui, non è entrata in lui. Il cambiamento non viene da fuori, ma sempre da dentro, tutto è dentro! *“il regno di Dio è dentro di voi”* ha annunciato Gesù.

La trasfigurazione ci insegna che dobbiamo disfarcì delle scorie del nostro falso io per scoprire la perla preziosa che siamo.

La grande domanda che il Tabor ci pone è se accettiamo che il miracolo della luce avvenga nella nostra carne fragile, nella nostra storia personale, ferita e piena di difetti. Oppure se cerchiamo altre luci, che dal di fuori ci trasformino e abbelliscano almeno un poco.

Il vangelo termina con una voce: *“questi è il figlio mio l'amato, ascoltatelo!”* Ascolta! Il primo dei comandamenti: *“Ascolta Israele”*. Che potremmo tradurre oggi per noi: **fermati, rilassati, taci, medita, raccogliti, prega!**

Rispondi cioè all'avventura che hai dentro e se lo fai scoprirai che sei figlio amato, puoi fidarti.

Poi bisogna scendere dalla montagna perchè non è possibile stare sempre lassù come avevano chiesto i nostri tre rappresentanti: Pietro, Giacomo e Giovanni.

Bisogna scendere e tornare a casa, andare al mercato, tornare al lavoro, stare con gli altri.

Non serve andare in giro a raccontare cosa succede, ma *‘andare in missione’*, come l'amico Carlo di cui ho raccontato, per dare una mano a chi ha più bisogno.

Buon cammino *don Alessandro*